CINEMA che cosa c'è da vedere

istrione che della sua «di

versità» si fa un alibi per

vivere alle spaile del prossi

mo, ma non si salvano nem-

meno il portiere, la guardia

notturna, la cameriera Maria,

pur così fragiante e «natu

rale» nel corpo, pero schiava

nell'anima del mondo dei pa

drom Tutti, del resto, si con-

.122eranno in varia misura

per tacitare quello scomodo

rivelatore d'una crisi genera-

Critico e autore teatrale,

sceneggiatore, Chigo De Chia-

ra esordisce nella regla cine

matografica con una comme-

dia che ha qua e là toni quasi

di continuo trasparire un suo

fondo di risentita morali.à.

Chiusa in un breve spazio

e in un «tempo (pressoche)

reale», appena intervallata

sonaggio la vicenda si basa

- dai «sogni proibiti» del per-

molto a tratti pericolosamen-

te, sul tessuto dialogico,ben

sostenuto, peraltro, nell'insie

me, dalla recitazione di at-

tori esperti anche della sce

na quali Turi Ferro (che e

Maurizio), Valeria Moriconi,

Enrico Maria Salerno Adolfo

Celi, Fiorenzo Fiorentini

pochade, ma che lascia

le di valori

La Sardegna ricorda il grande dirigente comunista

Renzo Laconi e l'autonomia

Il compagno Girolamo Sotgiu spiega in un'intervista il significato del convegno indetto dalla rivista di studi storici della facoltà di Magistero

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Cade quest'anno — il 29 giugno — il deci-mo anniversario della morte d. Renzo Laconi, il grande dirigente comunista sardo ancora vivo nel cuore di migliaia e migliaia di comunisti e di democratici isolani. Laconi, qui in Sardegna, era dirigente non soltanto del PCI, ma dirigente stimato e riconosciuto di quelle forze sociali e politiche che credono e lottano per l'autonomia e la rinascita. Proprio per queste ragioni, a dieci anni dalla sua morte, e stato deciso d. r cordare Renzo Laconi con un convegno d' studi sulla autonomia sarda e meridionale che sara patrocinato dalla Regione e vedra la parteci pazione di studiosi provenienti da tutta l'isola e dalle eltre part, del paese

Il compagno Girolamo Sotgiù, responsabile della com m sp.one regionale scuola e cultura del pari,to, docente di storia del Risorg,mento nella università di Cagliari, è il direttore della rivista dell'Istituto di studi storici del la facolta di magistero che ha avuto il compito di organ zzare questo convegno, « Perche Laconi e l'au'onomia?» Alla domanda il cempagno Sotgiu risponde «Perché con Renzo La oni, nella riscoperta del senso della nostra storia di popolo sfruttato e arretrato, abbiamo ri trovato non solo la possibilita concreta di fare della lotta per la rinascita della Sardegna una lotta di popolo, di forze somali e politiche diverse nonche un te per rag giungere un comune traguardo, ma anche i legam, che ci stringono co! Mezzogrorno di Pala in una buttigila unitaria di rinnovamento Perché con Renzo Lacon e s.amo sforzat, di costrui e un Partito comunista la cui forza 5 è riposta nel dibattito democratico al suo interno, e nella capacità di stabilire questo dibattito democratico con le a'tre forze politiche ».

Lo scopo dell'iniziativa por tata avanti dalla rivista «Archivio sardo del movimento operaio, contadino e autonomistico» - spiega Sorgiu e quello di ricordare, con un convegno di studi, la figura di Renzo Laconi nel decimo anniversario della sua morte. Intendiamo un convegno di studi aperto a storici e poli tici che, partendo dalla espe rienza di intellettuale e diri gente politico di Renzo La coni, esamini la realtà autonom stica di questo depoguerra nei suoi aspetti moltepli

ci, politici, cu'turali, istitu zionali. Allo stesso tempo lo esame verterà sullo sviluppo econom.co e sul'e trisforma zioni sociali intervenuti in Surdegna dalla creazione del l'Ente Regione fino ad oggi-In questa analisi certamente emergeranno figure d'altret tanto prestigio, da Em ho Lussu a Pao'o Dottori, ed emergerá senza dubb o " mev: mento delle masse die del rin novamento dell'isolici è stato

Lutilità del convegno è da

1 protagon sta

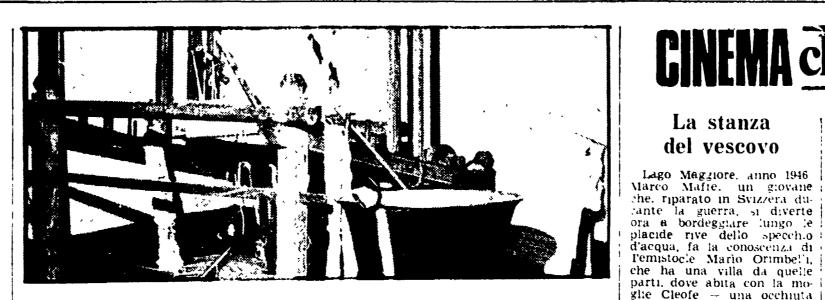
'a da due fatti. Il primo iatto: in Sardegna si è eggi aperto-- con l'intesa autonomistica – un processo politico ai rin novamento non solo nei modid governate, ma nei modi stassi di concepire la politica preb -m; gmera dello suluebo Il secondo fatto: a questo processo si oppongono profende contraddizion, dervant, dalta ersi zenerale j del paese ed anche da ten denze irraziona ene si man fistano tra le miove generazioni, mettendo in discussione i princip, stess, sui qualisi basa l'autonoma

Un esame stonografico corretto del nostro recente passato può consentire, di superare le difficoltà del presente? «Certo Questo potrebbe syluppars, in due filoni, L'uno riniziativa autonomistica nella Sardenna del secondo dopoquerra, partendo da un esame dello scontro printico e sor ile che si è svoito su literreno delle struti iture, e da le modificazioni ale qual, quista scritto ha progetto di effettivo risana portato sul te reno del 139porti serali, politri e cult tura",; non trasiu ando però. i rapporti laterni all'Isola edanche quelli coi Minoziorno I e cel Parse, i no a definire : rima, nuovi con ca o⊈ta j is pone la questione sarda ». Il secondo filone, L'evoluvione dell'istituto autonomi. I sa soffre possano essere ristreo nella lotta per la rina- i solti al di fuori di uno sta-

sula della Surfegna Qu. ec. | bile e positivo rapporto tra i correrà esaminare quale evo i partiti democratici interessanz one la concerione de la autonomia e le stituzion, autonemistiche hanno avuto nel-'impatto con i problemi posti dal a questione sarda. Ciò per ruscire a cogliere il significato che ha avuto, anche sul plano istituzionale, il passagzio da una concezione pere quativa e difensiva dell'autofirm a la quella attuale che considera la Regione uno dei soggetti de la politica gene rale dello stato, e tende a modificare, decentrando e, le strutture del potere autonoin silcon.

Lacon, nen paò non ave re una collecazione di grande rilievo in questo esame storiogratico dell'autonoma sarda ju prop. o Laconi, nel 1950, ad aprire il suo rapporto a, primo congresso del popolo sardo. Fu lu, ad indicare, in auesta suo rapporto, le li nee maestre del rinnovamento della Sardegna.

g. p.



La mostra di attrezzi di lavoro dei contadini dei Nebrodi

Anche con i telai e gli aratri si fa la storia di una cultura

L'opera di ricerca condotta da un gruppo di giovani siciliani

Dalla nostra redazione PALERMO - Dalla lavora-

zione del lino ai sistemi di tessitura con il telaio a mano, dalla produzione del carbone a legna all'allevamento e alla produzicue lattiero-casearia sino alla produzione del grano Tutte queste attività, segno distintivo della vita economica e sociale tuttora esistente dei monti Nebrodi, co stituiscono una preziosa testimonianza nella pregetole inti ziativa (dapprima volontaria e ora acquisita dalla sezione siciliana dell'Istituto Gramsci e dall'associazione per la conservazione delle tradizioni popolari di Palermo) della mostra aperta a palazzo fatta su! « lavoro contadino nei Ne

Diciamo subito che si tratta di una mostra tra virgolette. concepita nella scorsa estate | di pesante colonizzazione cui stival dell'Unita organizzati tagnoso della provincia di una sua precisa fisionomia i rizzazione. Nei saloni sono l esposti, non certo per suscitare le «esta-iate» curiosità dei visitatori, ma anzi per aiutare a capire qual è in ef- | per affermare nuove condiziofetti la storia del movimento | n. di vita e di lavoro nelle contadino e popolare di una i campagne sui mont.

parte cosi significativa della Sicilia, gli attrezzi di lavoro. gli strumenti usati dei lavora tori nella loro faticosa, lunga giornata sulla terra. In sestanza si tratta di una ricerca che un gruppo di giovani, compagni e non (principale animatore Salvatore D'Onofrio) hanno svolto in alcum paesi delle Caronie, per un recupero dei lavori tradizionali e non solo per una i semplice esigenza folclorica ma anche e sopiatiutto per una analisi precisa sullo sfrut-

di tanti contadini attraverso appunto gl: attrezzi di .avoro La « mostra » dunque e una occasione unica, in questo ge nere di impegno culturale e politico, che permette con grande facilità e comprensio ne di «rilezgere» e approfondire il processo centenario in occasione dei numerosi fe- sono state as-oggettati le gennei paesi dell'entroterra mon- insomma, sui processi lavorativi umani che vanno risco-Messina, e che ora ha preso ' perti e rivalutati, ma evitando il pericolo di un mit.co e una sua peculiare caratte (vagheggiamento del tempo trascerso quanto invece projettandosi verso un jeale superamento delle condizioni dı incredibile arretratezza.

tamento e le condizioni di vita

Dunque un lavoro prezioso quello espresso dalla mostra dove il visitarore le studioso attento dei fatti vivi della Si cilia, l'osservatore anche più sprovveduto, possono trovare uno strumento senz'a'tro illu minante e di riflessione per comprendere sine in fondo quale dramma umano e sociale si nascenda dietro que gli strumenti che trova espo sti in una mostra così «di versa » E nel contempo lo stimo'ante invito ad una

« riappropriazione -- come dice Salvatore D'Onofrio nella introduzione del libretto di illustrazione della mostra in corso a Palermo cultura, quella della grande massa dei con adını e del popolo dei Nabredi, e ad una lettura attenta per ripercorrere «una vicenda storica» che ci ha visto o protagonisti o anche antagonisti Cosi si può capire appieno tutto il senso del lavoro de' con i suoi strumenti, della donna di Carona con il suo telaio, dei carbonai, del contadino Strumenti e iavori che, si badi bene vivono an cora oggi, a distanza di ge-

Sergio Sergi

Nella foto un vecchio telaio. ; E' chiamato « u' tizaru »

siderato la compagnia del l'Orimbelli, cui non sembra vero di poter fuggire, sul'o scafo di Marco dalla prigio Un borghese ne domestica, e di darsi in sodalizio con questi alle avpiccolo piccolo

La stanza

del vescovo

Lago Maggiore, anno 1946

che, riparato in Svizzera du-

l'emistocle Mario Orimbel'i,

megera, dalla quale viene con

tutta evidenza mantenuto --

e con la beila Matilde, ve-

dova «bianca» del tratello

della padrona di casa, l'in-

gegner Berluscom scomparso

Nel continente nero, o ma

glio in Etiopia, ha soggiornato

che dell'ex militare di colo

nia ha moiti tratti, ed e so

prattutto dominato da un ero-

tismo e da un sentimenta

ismo variamente intrecciati

Marco, incuriosito da' perso-

naggio, e in più sedotto dalle

grazie di Matilde, accetta la

vo amico igli sara appunto i

destinata la « stanza del ve-

scovo», un antenato morto

in circostanze misteriose), ma-

si vedrà un jorre oltre il de-

ha del cgiallo». Ma cio che

interessava lo scrittore, an

to nel libro, era sutmento

tra le righe, con nungente

i figura a tutto tondo

Che notte

quella notte!

Maurizio ingeznere di mez

za età, ben sistemato il ser-

vizio di un grosso affarista e

peculatere si svegita nel

uore delle ore brie nolla

da nuova casa dell'arreda

nento modernis-,mo quanto :

ullo stomaco. Sara la como

a cena consumita alla men

ler conseguire benessère e :

ne .. nostro commica a fat-

ma un medico che abita nel

ose strine da difiaio alla l

venture galanti

espitalità dell'espansivo nuo

lungo anche l'Orimbelli,

La preda bramata da! Giovanni Vivaldi, squallido l'O"imbelli e pero Matilde, e impiezatuccio di ministero, l'avrà, con gran de'usione di alle soglie de'la quiescenza, Marco Mada vicenda si comha riposto ogni ambizione in plica qu'indo, durante un'as Mario, l'unico figlio, appena senza dei tre, in gita, si ri diplomato ragioniere troverà annegata la signora consentire al giovanotto di Cleofe, nel frattempo resa iniziare nel modo migliore la edotta dal marito della vocarriera nella burocrazia, egli iontà di lui di separarsi da impetra le raccomandazioni lei. Si pensa a un suicidio de, superior: é, allo scopo di e del resto l'Orimbelli ha un alibi che pare mattaccabile; complacere il potente dottor Spaziani, accetta financo di sea nonato, il vedovo può rifarsi massone Ma la mat sposarsi con la donna ama tina in cui iforte della conota Tuttavia. scenza preventiva de tema Per chi non abbia tetto il scritto) Giovanni accompagna romanzo di Piero Chiara, don Mario all'esame di concor so, i due rimangono pres, in mo altro ziacché la storia mezzo a una sparator i di

2azzo viene ucc so che stavolta era in primo La moglie di Giovanni, per juogo una matiziosa pittura. de: co-tumi libertini, della lo choc, perde la fave, a. do previncia italiana in un ammo davide il suo triste rem biente rimasto ai margini del po fra l'accudire al a povera grandi drammi co'lett vi (ilmalata. l'andare quotidiano conflitto aprena conclusor o adulticio, il rispondere alle nel quale so ne percepiva no solo i riflessi grotteschi periodiche chiamate dezi n quirenti. Ed ecco che dui ante ii ricord: bel'ici dell'Orimbel un confronto, il nostro ha celo Il c'una dell'exoca pur cas.one d'individuare, in un a prescindere da qualche gruppo di sospetti. l'assessi smattern nor dettail of imq no de Maro. Ma non dice assat rella traducione e nema nu la al magistrato, segue di tografica di Dino Riii i se nas osto il carnet ce desti riffuisce nei fimiti di una nato a diventare vittima, gli ccommedia a'lfita' ana a for s avvieina quando lo crovase mù sostenuta di tono risolo, lo co.pisce bruta.me.i shetto ad a'tri recent, esemte, lo trasema ma'vivo in ana plari ma non undenne da acpropria baracchetta di camcentuazioni platenli di ounnpazna, già luogo di ritiro nei

rati ozi domenicali, e qui, tor

turandolo psicolog camente e

rapinatori in fuga, e il ra

ratho Coll inche la rozzez fis camente, conduce il di za l'embigionismo mrite la shmiffoneria dell'Orimbelli so no sninti al "mite della mue Anche la mogle di Gio vanni, poco più tardi, muore chieffa sebbene noi il brivo Um Tornazzi riesca a confe יירף או היינוי היצוויסי בייסים וה איינ 'a di sona'lida di mità lear chia o legge il giornale su miniq her the exempe not una panchina a glardinetti ragico finale Omella Miss. Ma no: vediamo bene che, Mati'de shiondonte notto a l'occorrenca, potrebbe uccifattezze, eniamatica (piñ a) dere di miovo milistamentes nella Tratto da, romanzo di Vinestressione Ne, contour of cenzo Cerami, diretto da Ma-מללחי ביו ביויחיים ביו חודביחיי

no Mon cela ca sceneggiatu Marie"o Turilly Bron a Cin ra e dello stesso Monicedi e Dateick Donatien d Serzio Amideri, interpre-Marca Maffers & corrary tato da un Alberto Sord, che l ma coffee in coming mistages dist in parte si distacca dil suo l Mecasalo que "io natassie" consueto modello, n parte l sembra portare a & estreme constituenze certi caratter; di ag. sa. Fd. + bo w umano tante volte catt veria), il film si propone

ccale apológo sul a potenzia n eco'o borzhese, anzi n un Avvistas, su toni ancora di commedia, e a moment, di faisa, la vicendo sinaspii sce va va, sino ad assum re toni cruden, nsolit ne wz. s'a quanto efficac. Purtrop isazevo e con un gran peso po. il lungo epro ogodiamnia vero e proprio canche fotse per volersi riferite sa de' ricco, saranno i tanti i in misara troppo stretta al occon: amari mandati ziu i incidiotica del testo or z la les cineschia un polifatica uccesso mondano certo si e la centrare il timoro giusto, non riesce a recuperare a. l'interno di un riconosciole noventu beve, stramarla, di ini (come la seguenza de la sturba i vicini La monie, Loggia massonica) che, di fonna pratica e arida chia gusto abbastanza letterar o Sulia pazina, astebbero polo s'esso stabile, e Maurito i tuto acquistare su o schermo, coinvoige anche costil. a me i mazar, per l'irnite d'icrono in parte, nella sua ir ste i nache recenti, i, sapore del badoma, dove si sfoza una i lattualità

Il deliro critico e autocri i no «dateti» anche nelle cro 'ico del protagonist+ investe i matric, diciamo cu turali (non un poi tutti 🤝 siesso la lislamo troppo ontan dal monconsorte il dottore la pro i do di Courtelinei, onde si at

i Citico ambiente, poi, risulta-

pria amante, l'amico Saverio, i tenua la carica di allarme sopraggiunto più tardi, un che il racconto reca in se Ma quel'a Roma grigia e livida. torva e anonima che è sfon do all'azione (direttore della fotografia a colori Mario Vul piani) ne costituisce esse stessa un personaggio, forse il p.u singolare e ragguardevole Le prestazioni degli at tori, del resto, sono di buon livello complessivo: accanto a Sordi, di cui s'è già det to sopra, e che compie un notevole sforzo di aggiorna mento espressivo, vanno ri cordati Shelley Winters, la qua'e ha più d'un bel gu.zzo. pur nei limiti impostile dal copione, Vincenzo Crocitti (un

Quinto potere

Mario aderente al ruolo)

Renzo Carboni, un lepido Ro

Campione d'incasso negli Stat, Uniti, aspirante prota gonista del a « notte degli Oscar : Quinto potere e Netuork, aspra e ghignante sa tira della televisione ordita da.lo sceneggiatore Paddy Cha yefsky, che l'ha consegnata al docile regista Sidney Lu aci. sa. met Infatti, il cineasta au tore dell'Uomo del banco dei pequi, di Rapina record a New York, d Riflessi in uno specchio scuro e di Quel pomeriggio di un giorno da cani oper cuare solo le sue cose mighor,) non e nuovo nei panni di «esecutore» poi che sovente, nel bene o nel ma'e, si e mestrato oiutio sto sottomesso al copione.

- Il «quinto potere» e. in discutibimente, il video do mestico, che irradia, con la sua forza di persuas one, ter ribili messaggi E nessuno vi sfugge, dal momento che la certa s'ambata, in ogni sua torma, e una ben debole al ternativa

Quindi, se il pigro e fru strato cittadino medio americano viene clamorosamente esortato dal suo vecchio e stanco beniamino del notizia rio serale a gridare ai quat tro venti « Sono incazzato nero's, state tranquilli che si fara improvvisamente giorno nelle strade buie di tante me tropoli. A'le soglie del licen ziamento per colpa di un bas so indice di gradimento, l'an nunc atore Howard Beale (Pe ter Finch) si comporta pio prio cost, seminando scanda lo, ma tramutando il suo noiosissimo bollettino in un eccatante affare. In breve tem po. Beale acquista una popo larita mai sognata: profeta trombone dell'era atomica, Beale si ritrova al centro di un macabro show di succes so, con pacchiane coreografie adeguate alle sue ormai

Dietro le quinte, si sono in vario modo prodigati nell'orrendo pasticcio un giornalista onesto ma sprovvedu to (William Holden), una am -biziosa *manager* (Fae Duna way), e un intrigante con le Lu, e orma: in pensione un i tasche piene di petrodol'ari tranqu .o s.znore che dormic | arab: (Robert Duvall). Que st'ultimo complotto viene ma lauguratamente svelato in TV proprio da Beale Però, siccome egli e pazzo davvero, va a finire che si lascia con vincere della suprema « mis sione» delle multinazionali .n modo grossolano, e va i a predicarne il verbo dinan zi a le telecamere. Di questo passo, precipita nuovamento

pianificate farneticazioni.

l'indice di gradimento, e Ho ward Beale interpreta l'ulti mo atto del suo spettacolo cravellato di colpi da un pu l'effiziato eservilismo ignorin i zno di comunisti da operet za, conusura mentale opiqua , ta, per giunta prezzolati. Come si potra intuire, Quin

Lita omicida implicita in in ! do in una sorta di apocalis -se metaf.sica, che non era borghese picce'o piccolo l'ecrto nei preventivi di un i primphlet costruito su salde e scottant, verra, Chavefsky, insomma, finisce tutto sopra e rizne a causa della rab bia che lo anima è, di consezuenza, ; suo: paradossi diventano via via sempre meno illummanti Come Howard Beale, gl: autori del film as secondano in tono grottesco disegni del potere a furla d, percorrer, con maniacale fantasia. Basterà ricordare di one cosa fu capace, con mino romba, pas ione del a sia quadro socia e certe invenzo 1 r, pretese e maggiore presen za di spirato. Stuart Rosenperg in Un nomo oggi. Con Leenza di strafare, lo scom parso Peter Finen sembra pur troppo p.u che altro premo nue se stesso, mentre la Dunaway e fuor, parte e Holden e una delle poche maschere no... wood ane invecchiate male Robert Duvall, in com periso, divora lo schermo

Il risanamento del centro storico primo obiettivo del riassetto della città

NASCE DA CRTIGIA LA NUOVA SIRACUSA

Una legge che può restituire vitalità economica e produttiva all'isola — I problemi del capoluogo al centro di un intenso dibattito alla conferenza cittadina del PCI — Oggi le conclusioni del compagno Paolo Bufalini



Un'immagine del porto piccolo di Ortigia

Renzo Laconi con Palmiro Togliatti in una vecchia foto scat

agli inizi degli anni '50

tata nel corso di una riunione del comitato regionale sardo

SIRACUSA - Il compagno Paolo Bufalini, membro della segreteria nazionale del Partito ecciciudera questa mattina . lavori della conferenza di organizzazione dei comunisti della citta d. S.racusa. Al centro di questo importante appuntamento politico apertos: sabato con la relazione dei compagno Filippo De Martino, segretario del comitato cittadino, stanno le proposte del partito per il rinnovamento produttivo, civile e culturale della città. Non un mero dibattito in terno al partito, quandi, ma un confrcoto aperto al contributo delle forze politiche democratiche, de, lavoratori, dei giovani, delle donne, deile forze intellettuali, per un mento della città che si tra duca o risultati politici è cultural, concreti e riesca a seddisfare i bisogni reali della gente, misaldando così il rapporto tra : lavorator: e le istituzioni democratione Non è pensabile, per altro, che , problem; di cui Siracu

Dal nostro corrispondente | ti al governo della citta Que I quello di dare alla città un sta anzi è l'esigenza fondamentale di oggi del momento in cui dopo gli accordi programmatici susseguiti ai risultati elettorali del 15 giugno, i partiti dell'intesa pur valutando positivamente il nuovo rapporto program matico apertosi nel 75 - si sono impegnati a risolvere positivamente la crisi dei due principali enti di governo aperta alcune settimane ad dietro dai compagni socialisti che, criticando giustamente lo stato di immobilismo della DC e la mancata applicazione di punti fondamentali degli accordi, hanno inteso esprimere così nel corso del loro congresso provinciale l'insoddisfazione, affermando l'esigenza di una corresponsabilizzazione del nostro partito

Il problema, quindi, di una rapida soluzione della crisi non può essere risolto che nella ridefinizione di un nuovo rapporto tra i partit, per segnare un cambiamento effettivo nel modo di amministrare da cu: emerga in modo visibile e trasparente per la gente la volontà politica di risolvere i nodi di fondo del

Il problema principale e

cio - si legge nell'interro-

gazione del compagno Caz-

zato - « significa distrug-

gere un patrimonio cul-

turale la cui costruzione

si colloca cronologicamen-

te tra la fine del XVIII e

Nell'interrogazione si ri-

leva pure come la licen-

za del sindaco non tenga

in nessun conto il parere

necativo della Sovrinten-

denza ai Monumenti e-

spresso in due telegrammi

nei quali lo si invita ad

adoperarsi, invece, per la

conservazione del tradizio-

nale assetto della zona.

l'inizio del XIX secolo».

A Martinafranca stanno demolendo

un pregevole palazzo ottocentesco

Una interrogazione è

stata rivolta dal senatore

Cazzato al ministro dei

beni culturali e ambien-

tali a proposito di un

clamoroso caso di scem-

pio urbanistico che si sta

verificando nel comune

di Martina Franca (TA)

dove, di seguito a una li-

cenza del sindaco alla

Banca popolare di Taran-

to, si autorizza la demo-

lizione di un edificio di

notevole valore storico-ar-

chitettonico, posto in

La demolizione dell'edifi-

Piazza XX settembre.

zia nelle aiee che debb...10 essere destinate a servizi, in dividuando al contempo nuo ve aree edificabili per date sbocch; all'occupazione. Stan no proprio su questo terre no le più grosse responsabilità delle passate amministrazioni che stravolgendo il piano regolatore del '70 han no permesso che la citta as sumesse un volto di degrada zione urbanistica, di spopola mento di quartieri con la creazione di ver: e propri dormitori, privi di verde e Ogg., intanto, si offrono le

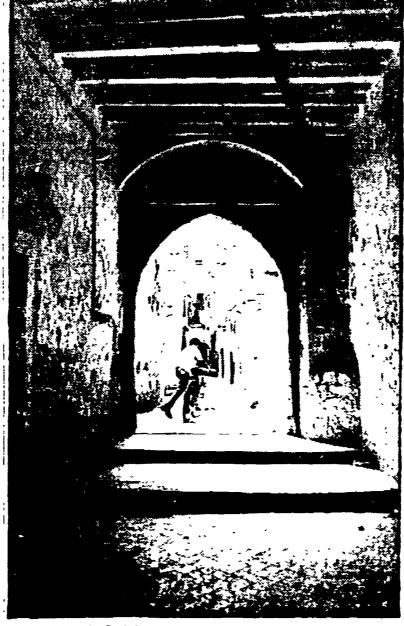
piano regolatore che regoli

lo sviluppo urbanistico fre

nando la speculazione edili-

condizioni perche un primo riassetto territoriale e civile della città avvenga con il recupero e la valorizzazione del centro storico di Ortigia. La legge approvata dall'Assemblea regionale nel corso di fine legislatura, dopo un va sto movimento nella città teso a sollecitare quel provvedimento, prevede infatti una serie di interventi finanziari tesi a dare vitalità economica e produttiva all'isola, valorizzando : beni culturali e monumentali

: p:u signif:cativi esempi del modo in cui la DC in questi acmi ha affrontato e vissuto l suo rapporto con la citta. assecondando interessi disparati e corporativi e mantenendo al tempo stesso il consenso di vasti strati sociali. altri ancora se ne presentano in tutta la loro portata ai fini di un ordinato assetto sociale della città, quali i servizi, i trasporti, la cultu ra. Se quindi da una parte e urgente l'esigenza di unire tutte le forze della città coinvolgendo i lavoratori, i giovan: e le donne per la soluzione di questi problemi, dal l'altra, la costruzione di un movimento di massa diventa l'occasione fondamentale per spingere in avanti il quadro politico della città imponendo alla DC di superare il formalismo del mero confronto che rischia di rendere immobile la vita del governo della città.



Un vicolo di Ortigia



Difendila con lenti

a contatto ed occhiali

dell'Istituto Ottico



smaniesa ricerca di pulizia, i Il protazonista e il sio spe-